



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

presenta la XII edizione del concorso
REGOLIAMOCI!
a.s. 2017/2018

Libera propone, insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la dodicesima edizione del percorso-concorso "Regoliamoci!", con l'obiettivo di far riflettere gli studenti di diverse età sul valore del fare memoria nella vita di ciascuno. Quest'anno infatti, con il nuovo bando di concorso, abbiamo sentito l'esigenza di saldare questo oggetto di lavoro al nostro impegno quotidiano che come associazione portiamo avanti tutto l'anno e riguarda l'esercizio di memoria, non ancorato esclusivamente al "dovere del ricordare" in un'accezione commemorativa, ma vuole essere un atto di costante consapevolezza che conduca ad un impegno politico nelle nostre quotidianità.

Obiettivo del concorso, infatti, sarà quello di ragionare sul come fare memoria attiva, a partire dai nostri territori. Il nostro Paese è attraversato 365 giorni l'anno da tante commemorazioni alcune più conosciute altre che si inseriscono nella memoria collettiva più recente perché legate a tragici eventi: è questo il caso della giornata del 3 ottobre, che dal marzo 2016 è stata approvata in via definitiva come "Giornata nazionale delle vittime dell'immigrazione". La scelta del 3 ottobre nasce dall'esigenza di preservare il ricordo del naufragio avvenuto al largo di Lampedusa proprio il 3 ottobre 2013, nel quale morirono 366 migranti. Ancora, per l'associazione Libera, una data importante come quella del 21 marzo è diventata la Giornata nazionale in memoria delle vittime¹ di tutte le mafie. Il 21 marzo, una scelta volutamente simbolica associata al primo giorno di primavera, è il momento della rinascita, la rinascita delle storie di tutte le vittime innocenti delle mafie che grazie all'impegno dei loro familiari e della società civile riacquistano nuova forza.

A futura...Memoria!

*"La memoria non è fatta solo di giuramenti, parole e lapidi, è fatta di gesti che si ripetono ogni mattino del mondo. E il mondo che vogliamo noi va salvato ogni giorno, nutrito, tenuto vivo"*²

cit. Stefano Benni

-
- 1 La Camera dei deputati ha definitivamente approvato il 1° marzo 2017 la [proposta di legge AC 3683](#), che istituisce il giorno 21 marzo quale Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie.
 - 2 Tratto dal Libro Saltatempo, Feltrinelli, 2001 (Mi)

Introduzione al bando

Oggi, più che mai, si avverte l'esigenza del fare memoria, per riappropriarsi della nostra Storia, intesa come vissuto privato ma anche come percorso collettivo. Ripercorrere la Storia attraverso i ricordi personali significa dare sostanza a quello che viviamo nel presente. Spesso questo passaggio fondamentale non viene messo in evidenza, con il rischio di lasciare al tema della memoria una dimensione ritualistica che non entra in contatto con la vita e i contesti che le persone abitano. Come ci ricorda Calvino nelle sue *Città invisibili* quando parla della città di Zaira: *"Inutilmente, magnanimo Kublai, tenderò di descriverti la città di Zaira dagli alti bastioni. Potrei dirti di quanti gradini sono fatte le vie a scale, di che sesto gli archi dei porticati, di quali lamine di zinco sono ricoperti i tetti; ma so già che sarebbe come dirti nulla. Non di questo è fatta la città, ma di relazioni tra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato."* Sono i territori e le relazioni fra le persone che costituiscono i solchi di memoria.

E allora, è proprio a partire da tali premesse che il bando è stato aperto a questa tematica.

La dimensione della memoria è fortemente connessa a quella di futuro, perché desideri e attese di cambiamento si alimentano del passato di ciò che è stato e di quello che ci attendiamo.

Diventa importante in questo senso aprire una finestra al grande lavoro che l'Associazione Libera sta portando avanti proprio sul ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie e sull'accompagnamento costante a tutti i familiari che hanno perso in maniera così violenta i propri cari. È un elenco tristemente lungo quello delle persone morte per mano mafiosa, che aiuta a indicarci quanto ancora bisogna fare. A partire da fine '800 si contano più di novecento persone innocenti che hanno perso la vita. Più di duecento sono bambini e donne e purtroppo sono ancora tante le storie di cui non conosciamo nemmeno l'identità e tante altre ancora, più del settanta per cento, sono quelle senza verità e giustizia.

Ci dice tanto, quell'elenco: ad esempio che ogni storia non conosce disparità di sesso, età ed estrazione sociale, perché le mafie operano in maniera trasversale e violenta, mettendo in discussione la libertà dei cittadini.

Dunque è per questo motivo che la memoria non può essere ancorata solo alla dimensione del passato, ma necessita di un costante rinnovo da parte della cittadinanza.

A ricordarci costantemente quale dev'essere la direzione e il ruolo di cittadino attivo e consapevole ci sono proprio i familiari di coloro che hanno perso la vita in queste circostanze.

La memoria, infatti, diventa ancora più forte e viva se accompagnata da testimonianze autentiche che la rinnovino sempre. Attraverso la testimonianza compiamo una forte azione educativa, che aiuta a riconnettere la sfera emotiva con quella cognitiva. Perché si ascolta sia con le emozioni e i sentimenti che quella storia ci rievoca, ma anche con la parte più razionale che ci pone delle domande sul perché alcuni fatti si sono verificati e quale impatto possono avere nella vita di tutti i giorni. Ed è proprio nelle fasi dell'ascolto, della ricerca delle fonti siano esse testimonianze orali o documenti scritti, e infine nell'elaborazione individuale e collettiva che la memoria diventa impegno politico.

Per queste ragioni Libera e il MIUR propongono un percorso-concorso articolato su tre livelli differenti, accomunati dalla ricerca e dalla riflessione sul tema del fare memoria e di come questo esercizio non riguardi esclusivamente il ricordo del passato ma indica la direzione per costruire cambiamento.

Il percorso-concorso si rivolge agli studenti di ogni ordine e grado, divisi in tre categorie: scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado.

Per gli studenti delle scuole primarie

Le parole della memoria

Sin dall'infanzia, facciamo esperienza del raccontare, prima come semplici ascoltatori, successivamente, sempre più anche come narratori. Le favole, le fiabe e tutte le storie destinate a bambini e bambine, sono uno strumento prezioso per la crescita. Il racconto rappresenta infatti un'occasione per organizzare e riorganizzare continuamente gli elementi costitutivi del proprio mondo interiore, per riconoscere e vivere le emozioni, per attribuire significati a esperienze personali. Uno strumento di conoscenza volto anche all'esterno, all'incontro e al confronto con le rappresentazioni del mondo di fuori e con le rappresentazioni narrate che gli altri, in maniera via via più strutturata, danno di sé. Nel corso del tempo, la propria identità, viene costruita, in un continuo processo di aggiornamento di un'autobiografia personale, che lega in un racconto più o meno coerente la memoria dei vissuti. Percorsi di memorie individuali, che incrociano storie di altri individui, ma anche memorie collettive, che possono, oltre la crescita personale, favorire una crescita civile dei singoli inseriti in un contesto di comunità.

Per questo proponiamo agli insegnanti e ai bambini delle scuole primarie di realizzare un percorso che tenga assieme una riflessione sul tema della memoria e una parte pratica che veda gli alunni impegnati nell'ideazione collettiva di un racconto originale; questo potrà essere una storia verosimile, prendendo spunto dalla quotidianità della classe o comunque da qualche esperienza comune, o anche una storia di fantasia. L'elemento imprescindibile è che ogni storia contenga come elemento centrale proprio quello della memoria.

L'elaborato richiesto è quindi un racconto, scritto a mano dai bambini e corredato di illustrazioni disegnate; il testo del racconto e un'eventuale trascrizione dattiloscritta – facoltativa - non dovranno superare le 8.000 battute, spazi inclusi, mentre il numero massimo di illustrazioni è di 20. Non sono previste una lunghezza minima e un numero minimo di disegni.

Il lavoro potrà essere presentato attraverso scansioni/foto delle tavole originali, nelle quali il testo sia in ogni caso ben leggibile (raccolte in un unico documento o in una presentazione di slide). In alternativa, le scansioni/foto potranno essere editate sotto forma di video presentazione e accompagnate da audio-lettura e sottotitoli, in modo da realizzare un prodotto fruibile anche a non udenti e non vedenti (della durata massima 3 minuti).

Obiettivi

1. Far riflettere i bambini sul tema della memoria come patrimonio immateriale per il singolo e per il gruppo
2. Far sperimentare i bambini e le bambine nel ruolo di narratori "consapevoli"
3. Imparare a rapportarsi con argomenti complessi, a partire da un approccio improntato alla fantasia e alla creatività
4. Accrescere la capacità di relazione e di lavoro in gruppo

Per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado

Spazio alla memoria

La pratica di una memoria viva, di una memoria che non si sostanzia in un ricordare sterile, ma che sia stimolo per l'impegno civile nel presente, può essere supportata da alcuni elementi di valore che ne rendano l'esercizio un'esperienza significativa, su un piano sentimentale e poi anche razionale e cognitivo.

Innanzitutto, collegare ricordi a degli oggetti, materiali o simbolici che siano, è un qualcosa che può stimolare positivamente il fare memoria, sia che si tratti di una pratica di fruizione, sia di produzione di oggetti e simboli significativi. Altrettanto importante organizzare in un percorso di

sensu, in uno spazio definito, questi oggetti, in modo tale da creare una cornice fisica e al contempo simbolica, all'interno della quale le persone possano vivere la memoria individualmente e/o in gruppo, ma comunque come esperienza dinamica e generativa.

Chiediamo quindi agli insegnanti e ai docenti delle scuole secondarie di primo grado di realizzare in uno spazio individuato all'interno della scuola un "luogo della memoria", una sorta di museo che racconti storie e contesti significativi per i ragazzi e per il loro territorio. I ragazzi potranno avvalersi di diversi supporti e tecniche, con la possibilità di spaziare e combinare: elementi di tipo classico (ricostruzioni e allestimenti, pannelli informativi, foto, tavole illustrate, ecc.), contenuti multimediali e interattivi (audio, video e relativi spazi e postazioni per l'ascolto e/o la visione), tecniche di accompagnamento e narrazione (dalla visita guidata all'esperienza del "museo vivente").

Lo spazio dovrà essere aperto e fruibile, in giornate e orari - che saranno definiti assieme agli organi di istituto competenti - a tutti gli studenti della scuola, ma anche alle famiglie e, auspicabilmente, alla cittadinanza, anche attraverso aperture speciali in orario extrascolastico.

L'elaborato richiesto è una relazione che racconti attraverso testo e immagini il lavoro di ricerca, ideazione, realizzazione e gestione del "museo della memoria" (massimo 12.000 battute spazi inclusi e massimo 20 foto/immagini, in un unico documento o in una presentazione di slide). In alternativa la relazione potrà consistere in una video-presentazione di slide, immagini e clip video che raccontino il lavoro realizzato (della durata massima di 3 minuti).

Obiettivi

1. Far riflettere i ragazzi sul tema della memoria come patrimonio immateriale per il singolo, per il gruppo e per la propria comunità
2. Promuovere un lavoro di ricerca e conoscenza su temi e storie di valenza civile collegate al proprio contesto territoriale
3. Sviluppare la capacità di raccontare un contesto, attraverso la realizzazione di elaborati mediatici e la narrazione in prima persona
4. Stimolare il protagonismo dei ragazzi in un lavoro di ideazione, implementazione e gestione di un "luogo della memoria" a scuola
5. Accrescere la capacità di relazione e di lavoro in gruppo

Per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

Itinerari di memoria

La citazione da "Le città invisibili" di Calvino, riportata nell'introduzione al bando, ci ricorda quanto l'essenza di un luogo antropizzato, ancor prima che nella sua fisionomia, sia insita nelle relazioni e nelle storie che lo hanno attraversato, e dunque plasmato e rimodellato nel corso del tempo.

Gli uomini, le donne e le comunità che questi formano, vivono e fanno vivere i luoghi; le loro vicende, in particolare quelle collettive, lasciano tracce. In alcuni casi si tratta di segni involontari, che però restano impressi nello spazio, rimandando a delle storie. In altri casi di segni volutamente lasciati o recuperati, coltivati e preservati a futura memoria di persone o fatti ritenuti significativi. Allo stesso modo, le tracce del passato possono essere scientemente nascoste se non addirittura cancellate. Vi sono poi accadimenti che non lasciano necessariamente una traccia materiale, oltre a quelle che resta nella memoria di chi li ha vissuti più o meno direttamente, e per questo più soggetti a un possibile oblio.

Tra le tante storie stratificate in un luogo, ve ne sono alcune particolarmente significative, per il valore umano e civile che portano con sé: sono quelle che hanno a che fare con i diritti individuali e collettivi delle persone, con l'impegno che singoli individui come intere comunità si sono assunti nel corso del tempo per difendere la libertà, l'uguaglianza e la dignità delle persone.

Storie come quelle di chi si è opposto alle mafie, segnate da vicende tragiche, ma anche da percorsi di riaffermazione di principi di giustizia sociale nei nostri territori, o ancora quelle di chi si è battuto contro il razzismo e per l'integrazione, o contro regimi e ogni forma di violenza... impossibile fare un elenco esaustivo.

Il rischio è quello di dell'oblio, ma anche quello di ricordare in modo parziale e compartimentato, quando in realtà la memoria rappresenta un patrimonio civile da tutelare e alimentare nella sua pluralità.

Chiediamo quindi alle scuole secondarie di secondo grado, di impegnarsi in un lavoro di ricerca e messa in luce dei luoghi e delle memorie – fisiche, simboliche e “incarnate” nelle persone che le hanno vissute - che sul proprio territorio parlano di diritti, intrecciandole in un itinerario che abbia un suo senso complessivo e uno sviluppo logico.

L'elaborato richiesto è l'itinerario presentato sotto forma di mappa digitale, sfruttando gli strumenti di carte geografiche e di geolocalizzazione esistenti e accessibili on line (es. Openstreetmaps, Google Maps) o creando una piattaforma web dedicata. Il tutto dovrà essere accompagnato da una relazione sul lavoro svolto (della lunghezza massima di 12.000 battute, spazi inclusi, e corredata di un numero massimo di 25 tra mappe, illustrazioni e immagini).

Obiettivi

1. Approfondire il tema della memoria, con particolare riferimento ai percorsi di memoria collegati alla dimensione dei diritti
2. Promuovere un lavoro di ricerca e conoscenza di storie, luoghi e persone significativi per la storia dei diritti e della giustizia sociale nella propria comunità
3. Stimolare il protagonismo dei ragazzi attraverso la realizzazione di un progetto di mappatura fisica, di documentazione e di produzione digitale
4. Accrescere la capacità di relazione e di lavoro in gruppo

BANDO A.S. 2017/2018

Nell'ambito delle attività di Libera è indetto il concorso nazionale “Regoliamoci!”, rivolto agli studenti delle scuole primarie, delle scuole secondarie di I e II grado, e delle agenzie formative.

Art. 1 - Oggetto

Oggetto del concorso è la realizzazione di un elaborato da parte del gruppo partecipante: l'elaborato dovrà porre al centro il tema della **memoria**, declinato in maniera differente a seconda del grado scolastico.

Art. 2 - Gruppo partecipante

Ogni lavoro potrà essere presentato:

- dalla classe nella sua totalità;
- da un gruppo di studenti appartenenti a una sola classe;
- da un gruppo di studenti appartenenti a classi diverse dello stesso istituto;
- da gruppi informali (gruppi educativi, percorsi di doposcuola e/o sostegno scolastico).

Importante: Regoliamoci! è un percorso che stimola e premia lo spirito e il percorso di gruppo. In nessun caso saranno presi in considerazione gli elaborati frutto del lavoro di un singolo studente/studentessa (anche qualora una classe invii più elaborati prodotti da singoli studenti, questi non potranno rientrare nel concorso).

Ogni gruppo potrà avvalersi del coordinamento e della collaborazione di più insegnanti o operatori.

Art. 3 - Tipologia di elaborati da realizzare

Per l'edizione 2017/2018 viene chiesto alle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado di lavorare nel solco del tema proposto, pur differenziando la realizzazione dell'elaborato:

* **primarie:** un racconto che ponga al centro l'elemento della memoria

* **secondarie di primo grado:** un "luogo della memoria" all'interno dell'istituto

* **secondarie di secondo grado:** una mappatura e un itinerario dei luoghi e delle storie di impegno per i diritti nella propria cittadina

Le tracce di lavoro, le tipologie di elaborato da realizzare e le specifiche tecniche dei file di presentazione sono descritte nel dettaglio sul sito di Libera (<http://www.libera.it/schede-52-regoliamoci>).

Art. 4 - Adesione al bando

Ogni gruppo partecipante deve effettuare l'adesione entro e non oltre **lunedì 19 febbraio 2018**, attraverso la compilazione del modulo on-line disponibile sul sito di Libera (<https://goo.gl/xtnSr>).

Successivamente all'adesione i docenti referenti riceveranno un messaggio di conferma dell'iscrizione all'e-mail personale indicata nel modulo.

Art. 5 - Materiali di supporto

A partire dalla seconda metà di gennaio 2018 saranno forniti dei materiali di supporto e approfondimento sul tema del concorso e sulle diverse tracce di lavoro; i materiali saranno progressivamente pubblicati in formato digitale su www.libera.it e segnalati alle scuole iscritte.

Art. 6 - Documenti da inviare

- L'elaborato (in formato esclusivamente digitale, per minimizzare l'impatto ambientale del concorso);
- l'apposito modulo di accompagnamento del progetto. Agli iscritti verrà inviato un format di accompagnamento, nel quale riportare obbligatoriamente tutte le informazioni richieste e il consenso all'uso gratuito per finalità divulgative dell'elaborato, sottoscritto da uno degli insegnanti coordinatori o dal dirigente.

Art. 7 - Modalità di invio

L'elaborato e il relativo modulo di accompagnamento andranno inviati come allegati via posta elettronica a regoliamoci@libera.it, indicando chiaramente nell'e-mail il mittente (scuola, classe, indirizzo/sezione). Nel caso le dimensioni dell'elaborato non permettano l'invio via e-mail possono essere utilizzati altri servizi in grado di gestire file pesanti (per dettagli sui formati digitali accettati e sulle modalità di invio si rimanda alle note tecniche contenute nel bando integrale).

Art. 8 - Termine ultimo di ricezione degli elaborati

Entro **lunedì 23 aprile 2018**, attraverso i canali indicati.

Art. 9 - Selezione dei lavori

Tra tutti i lavori pervenuti una commissione composta da Libera e il MIUR sceglierà i migliori elaborati. Il giudizio della giuria è insindacabile.

Art. 10 - Vincitori

Nel mese di maggio 2018 la Giuria ufficiale si riunirà per valutare i prodotti e selezionare i migliori lavori. Successivamente Libera pubblicherà sul sito <http://www.libera.it/> l'elenco delle scuole finaliste, comunicandolo alle stesse.

Art. 11 - Giornata conclusiva e premiazione

Sulla base del numero di adesioni pervenute e di elaborati finali, la Giuria valuterà con quale formula concludere il percorso e con quale modalità premiare i vincitori. La premiazione è prevista a fine maggio/inizi giugno 2018.

Per ulteriori informazioni

Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie - Via IV novembre, 98 - 00187 Roma – Tel. 06/69770325-23 - E-mail regoliamoci@libera.it - Sito web www.libera.it

NOTE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ELABORATI

Tipologie di file ammessi

- Documenti di testo (con eventuali altri contenenti, quali immagini, tabelle, ecc.): doc, otd, pdf
- Presentazioni/slide: Ppt, odp
- Fogli di calcolo: Xls, odf
- Immagini: Jpeg, pdf, gif animati
- Video/presentazioni video: Mpeg, avi, mov, wmv, divX
- Audio: Mp3
- Iper testi: Html, php
- Formati di compressione Cartella compressa, zip, rar, tar, gz

Note aggiuntive

Per gli utilizzatori di Microsoft Office 2007 e versioni successive: i file realizzati con Office 2007 e versioni superiori andranno comunque salvati in doc, xls, ppt (e non in docx, xlsx, pptx). Il formato doc/xls/ppt va scelto manualmente al primo salvataggio del documento, nella tendina "Salva come".
Presentazioni

Se la presentazione è accompagnata da musica (facoltativa), è necessario inviare anche la traccia audio inserita, in formato mp3.

Video/video presentazioni

- È richiesta una risoluzione che renda i file sufficientemente leggeri per essere inviati via internet senza problemi. In un secondo momento, per valorizzare a pieno il lavoro dei ragazzi, siamo disponibili a ricevere i materiali delle scuole finaliste anche ad alta risoluzione.
- Il formato di video/video presentazioni dovrà essere di 720x480
- I video/le video presentazioni devono essere "renderizzati", ovvero a fine lavorazione convertiti in un singolo file video. Non saranno accettate cartelle di progetto relative ai video non renderizzati.
- La durata massima dei video/video presentazioni è di 3 minuti

Modalità di invio degli elaborati

Gli elaborati troppo pesanti per l'invio tramite posta elettronica possono essere inviati attraverso servizi quali Wetransfer (<http://www.wetransfer.com/>), che non richiede né registrazione né installazione, o

ancora Allegamati, Jumbomail, Google drive, Dropbox e simili.

Solo in caso di elaborati dalle dimensioni digitali considerevoli, si concorderanno altre possibili modalità di invio con la segreteria di Libera.

